

EDITORIALE

LA FELICITÀ DELLE PICCOLE COSE



Bra o della felicità. A ricordarci questo racconto di Gina Lagorio è Carlo Petrini, il concittadino più celebre di questo paese come tanti della provincia italiana, che però è diventato famoso in tutto il mondo. Perché qui, in via della Mendicizia Istruita (un nome un programma), è nato 25 anni fa il movimento Slow Food. A cui *Bell'Italia* è legata in quanto ne condivide la battaglia per la tutela del paesaggio – il nostro primo e più prezioso bene culturale – attraverso la valorizzazione del lavoro agricolo, che disegna e preserva il territorio. Bra negli anni 70 rischiava grosso, come ricorda questo scritto di Giovanni Arpino, braidese per parte di madre, che l'aveva molto amata: «Queste cittadine stanno bene come amori scaduti, vecchie fotografie. E così è Bra, con un presente senza profili speciali, con un avvenire senza inquietudini». Invece è riuscita, pur restando profondamente radicata nel mondo della provincia, a inventarsi un futuro e farsi conoscere nel mondo. Con il Cheese Festival, ad esempio, che richiama ogni due anni produttori e gourmet internazionali. Dedicare a Bra un weekend nei giorni del Cheese (16-19 settembre) è un'esperienza per il gusto, ma in qualsiasi fine settimana d'autunno è l'occasione di scoprire un gioiellino barocco che conserva riti e ritmi del vivere slow.

La provincia italiana produce grandi cose. Come il palazzo dei Pio a Carpi, nel Modenese. L'edificio rinascimentale che domina la cittadina, dalle dimensioni spropositate, è un susseguirsi di saloni monumentali, con affreschi, sculture, dipinti, testimonianza della grandezza del principe umanista Alberto III, non per niente nipote di Pico della Mirandola e discepolo del grande tipografo Aldo Manuzio. Anche qui, l'occasione di una visita può essere il Festival della filosofia (dal 16 al 18 settembre), manifestazione che coinvolge anche Modena e Sassuolo e offre 200 eventi, fra cui 50 lezioni magistrali e 40 mostre. Oppure si può scegliere un qualsiasi altro momento dell'anno per viaggiare nella storia e poi riposarsi a tavola, fra delizie condite con l'aceto balsamico tradizionale o accompagnate dalla mostarda.

Emanuela Rosa-Clot
DIRETTORE DI BELL'ITALIA

Il palazzo dei Pio a Carpi (Modena)

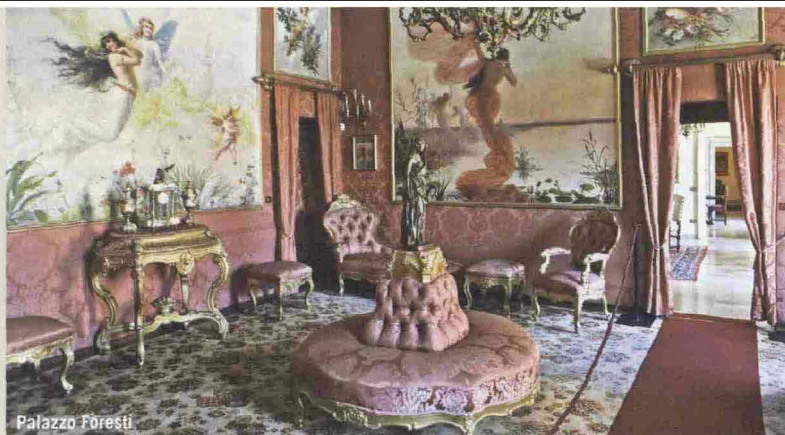


dove
COME
quando

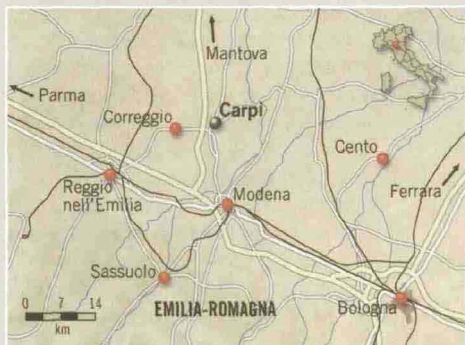
Carpi

Un autunno da prendere... con filosofia

A settembre un prestigioso festival anima il centro storico. E da gustare e comprare c'è l'aceto balsamico tradizionale di Lidia Kuscar - Foto di Andrea Samaritani/Meridiana Immagini



Palazzo Foresti



Carpi, a circa 18 km dal capoluogo Modena, si raggiunge in automobile con la A 22 Modena-Brennero, uscita Carpi. In treno: la stazione ferroviaria, situata in centro, si trova sulla linea Modena-Mantova-Verona. L'aeroporto più vicino è Bologna, a 60 km. Per le visite: palazzo dei Pio, in piazza dei Martiri (059/64.9.955), con il Museo del Palazzo, il Museo della Città e il Museo Monumento al Deportato (059/64.99.78), si visita venerdì, sabato e domenica, dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 19; su prenotazione martedì, mercoledì e giovedì dalle 10 alle 13. Il Castello dei Ragazzi è aperto da martedì a sabato, ore 10-13 e 15-19, info 059/64.99.88.

Il centro

Una scacchiera di edifici di color mattone si distende intorno a piazza dei Martiri o piazza Grande dominata dal palazzo dei Pio. Magnifica la pieve di Santa Maria in Castello, nota come la Sagra, sul retro del palazzo, in piazzale re Astolfo, con l'impianto e i decori romani nonostante le successive modifiche di Baldassarre Peruzzi; visite da giovedì

a domenica, ore 10,30-12,30; sabato e domenica anche 16-18. Accanto al palazzo dei Pio, la facciata neoclassica del teatro Comunale, inaugurato nel 1861; l'interno è ricco di stucchi, marmi, e di un aneddoto: lo scandalo della serata inaugurale quando si riconobbero nelle muse e ninfe ritratte con pochi veli nel sipario le signore carpiiane più in vista (info: 059/64.92.64). Sul

lato opposto della piazza inizia corso Alberto Pio, l'antica "strada maestra", segnato dal portico del Mercato del Grano, anch'esso opera di Peruzzi. Al di sopra, la sopraelevazione costruita nel 1722 per ospitare la sinagoga. Nel 1861 fu inaugurato un altro tempio ebraico collegato al precedente: durò fino al 1922, poi l'insieme fu adattato ad abitazione. Acquisitato dal Comune, è stato restaurato e aperto nel 2009 (visitabile ore 10-12) e il 4 settembre di quest'anno celebra il 150° della costruzione. Con una bella novità: la riapertura anche dell'ex sinagoga più antica che ha rivelato affreschi e decori di grande suggestione (Fondazione Fossoli, 059/68.82.72). Da visitare poi la cattedrale, terminata nell'800, con la facciata del Peruzzi, così come la chiesa e il convento di San Nicolò (piazzale San Nicolò 3, 059/68.53.10). Molto interessante palazzo Foresti (via San Francesco 20, 059/69.13.76), eclettica dimora di un collezionista d'arte; è aperto in occasione di mostre e su richiesta.

Tre giorni e 200 eventi con filosofi e studiosi

Dal 16 al 18 settembre la città di Carpi ospita il Festivalfilosofia, prestigiosa manifestazione che coinvolge anche Modena e Sassuolo. Tema dell'11ª edizione è la Natura: filosofi e studiosi italiani come Remo Bodei, presidente del comitato scientifico, Stefano Rodotà, Enzo Bianchi, Massimo Cacciari, Salvatore Settis, Emanuele Severino, e stranieri come Marc Augé, Zygmunt Bauman, Vandana Shiva si confronteranno con il pubblico su paesaggio e ambiente, metamorfosi dei corpi e biodiritto. Circa 200 gli eventi in programma, tra cui 50 lezioni magistrali e 40 mostre, insieme a spettacoli, incontri musicali, iniziative per bambini e ragazzi; sabato 17 il clou con la notte bianca. C'è anche un percorso gastronomico, progettato dal filosofo-gourmet Tullio Gregory, che verrà proposto in ristoranti ed enoteche. E c'è la "razionsufficiente", il cestino-festival: un pasto sobrio ma di qualità, per seguire le lezioni magistrali assaporando i prodotti locali per soli 4,50 €; a Carpi viene distribuito al Circolo Culturale Mattatoio, adiacente a piazzale Re Astolfo. Diversi i pacchetti turistici ad hoc (info: 059/2.03.33.82; www.festivalfilosofia.it).



Qui sopra: la locandina del Festivalfilosofia 2011. Nei tondi, dall'alto: Enzo Bianchi e Vandana Shiva, fisica e ambientalista indiana.